

EMERGENZA «115»

USURA

SEI AUTOSCALE FERME PER SCARSA MANUTENZIONE E VECCHIE DI 40 ANNI

DEGRADO

LA MAGGIOR PARTE DELLE SEDI SONO RIDOTTE A PORCILI PERCHÈ NON SI FANNO PULIZIE

IN VIA MESSINA

Domani visita del capo dipartimento Forse ci sarà il ministro Maroni



ACCUSA Silvano Barberi, comandante provinciale dei vigili del fuoco

Vigili del fuoco, scoppia la rivolta: «Pochi uomini e mezzi, siamo stufi»

Duro attacco al comandante Barberi: minimizza le carenze di organico

di ANNA GIORGI

— MILANO —

IN BASE AI PARAMETRI indicati dalla Comunità Europea, una città come Milano dovrebbe avere un vigile del fuoco ogni mille abitanti. Ne ha uno ogni 4500. Questo, all'atto pratico, significa che gestire un'emergenza sarebbe davvero difficile e richiederebbe pericolosi salti mortali, almeno stando alle dichiarazioni dei sindacati uniti nella battaglia sull'organico del comando di Milano. Cigil, Cisl, Uil, Usb e Confsal hanno reso pubblico un volantino in cui descrivono la «reale» situazione della sede provinciale di via

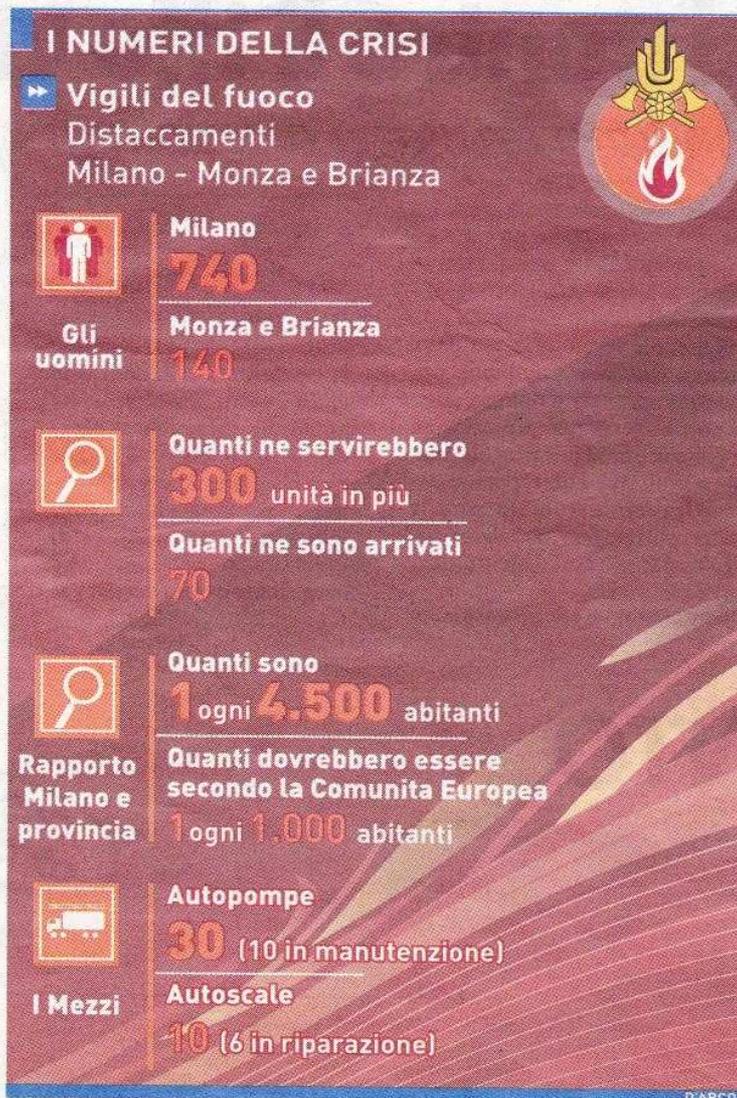
MAL RIDOTTI

«Abbiamo 300 unità in meno altro che solo un 5 per cento come dice il nostro dirigente»

Messina e del distaccamento di Monza e Brianza. Ben diversa da quella illustrata dal nuovo comandante Silvano Barberi, che i sindacati definiscono un dirigente «normalizzatore».

Infatti per l'ingegner Barberi dal punto di vista del rischio, Milano sarebbe solo «vulnerabile».

«Queste dichiarazioni - spiega Massimo Berto del coordinamento Usb - si scontrano con una realtà ben diversa, riconosciuta anche dal dirigente che ha preceduto l'attuale e ben rappresentata dal ministro degli Interni, Maroni che poco meno di due anni fa, dopo una visita in via Messina e presso atto della situazione, si era impegnato pubblicamente a proporre un aumento di organico di 300 uomini. Oggi, con una situazione di componente organica, ulteriormente ridotta e meno qualificata a causa di pensionamenti e avvi-



amenti di personale anziano con giovani non residenti, il 70% dei quali in attesa di trasferimento, ci tocca confrontarci con affermazioni singolari, un po' troppo contro corrente e molto pericolose». All'attenzione del comandante secondo i sindacati sarebbe

«sfuggita» anche una situazione al limite del «parco mezzi», con dieci autoscale in totale, di cui però sei sono in riparazione e trenta autopompe, di cui 10 sono in manutenzione. A giorni si attende la comunicazione del ministero dell'Interno che renderà ufficiale la divisione del distaccamento di

— MILANO —

LE RAPPRESENTANZE dei lavoratori Vigili del fuoco di Milano, dissociandosi dalle affermazioni del nuovo comandante Barberi, si attiveranno perché non ci siano ostacoli alle rivendicazioni passate e future sull'aumento degli organici e vengano rispettate le esigenze dei cittadini e dei vigili del fuoco.

Per domani, al comando di via Messina è attesa la visita del capo dipartimento dei vigili del fuoco, Francesco Tronca. «Ci auguriamo - dice ancora Massimo Berto - che venga con il ministro Maroni, anche per conoscere meglio la nostra situazione.

Sappiamo che è in programma un raduno a Cortina d'Ampezzo a cui dovrebbero partecipare alcuni nostri uomini. Ma a parte i raduni ci sono delle esigenze per noi più serie e più urgenti, vorremmo essere ascoltati».

Le sigle unite sperano che il ministro dell'Interno mantenga la promessa sul rafforzamento di uomini

Monza e Brianza e anche su questo si annuncia la battaglia dei sindacati. Novantadue i vigili destinati al nuovo comando, cinquanta circa sono quelli che torneranno in sede a Milano. «Pochi quelli di Monza - conclude Berto - e ancora meno quelli che dovrebbero potenziare la città».